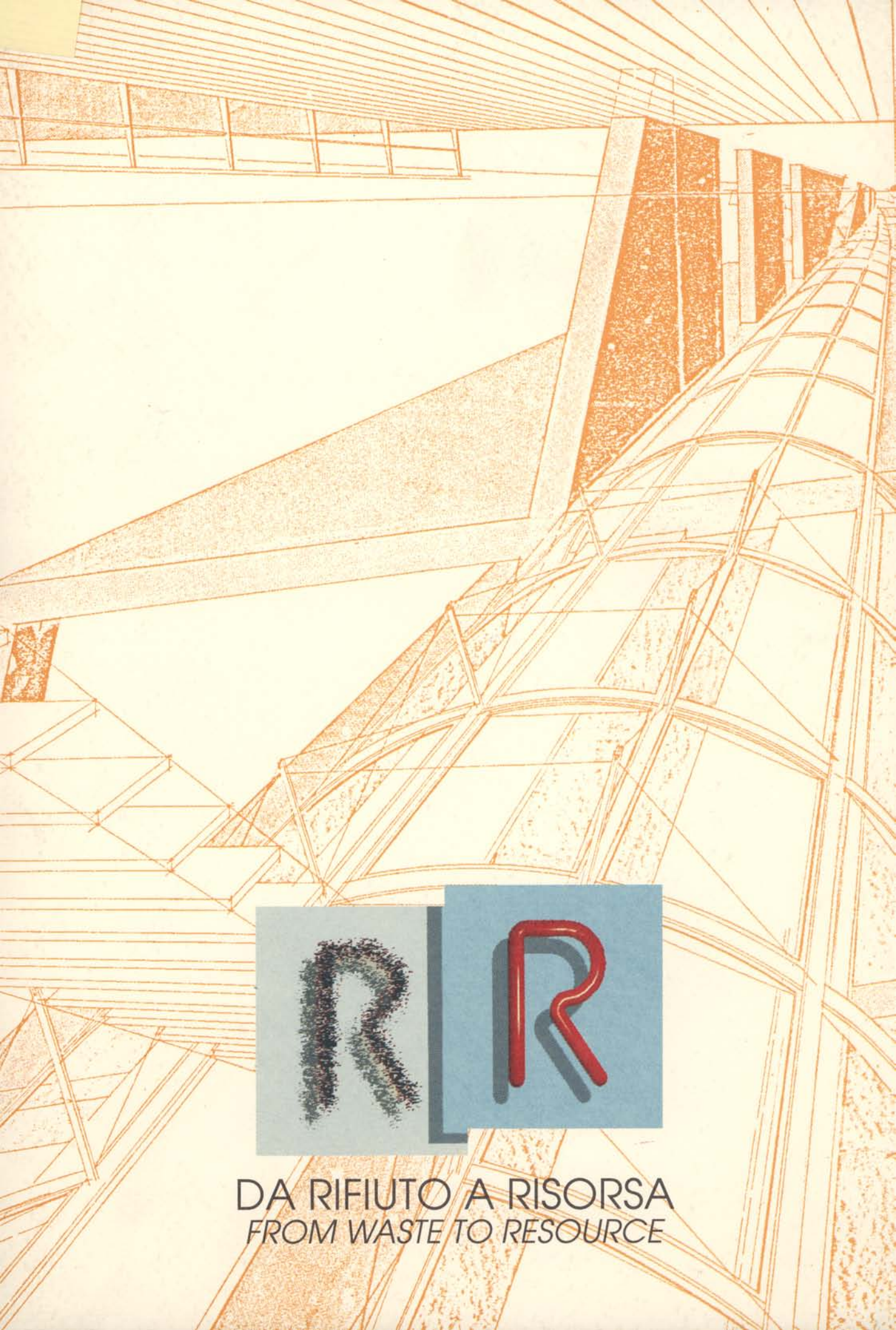


DA RIFIUTO A RISORSA

FROM WASTE TO RESOURCE

La PROTO DESIGN, associazione culturale, nasce nell' ottobre del 1990 con l' intento di affrontare e approfondire il tema del rapporto ormai conflittuale tra l' Uomo e l' Ambiente.

L'atteggiamento culturale e progettuale assunto si traduce quindi, in un' etica universale che esplichi una "nuova armonia" nel progettare l' artificiale e nel definire immaginari ambientali.

PROTO DESIGN, a cultural association, has been formed in October 1990 with the purpose of examing and going into details about the conflicting relationship Man-Environment.

The cultural and technical approach conveys into an universal ethic, capable of creating a "new harmony" by designing artificial aspects and settling environmental spaces.

Il concorso internazionale di idee "DA RIFIUTO A RISORSA" e` l'ultimo anello di un insieme di iniziative che testimoniano quanto negli ultimi anni si sia radicalizzata l'attenzione verso la tematica ecologica.

L'azione sinergica di giovani forze creative, realta` tecnologiche e industriali, amministratori pubblici unita all'esperienza di ricerca e di progetto maturata nell'ambito delle precedenti fasi di studio ha permesso la definizione del concorso quale momento di approfondimento, di riflessione e di riferimento per chi avverte la necessita` di contribuire al miglioramento della qualita` della vita presente e futura.

Progettare l'artificiale in questa nuova dimensione vuol dire, allora, appropriarsi di una "cultura del limite" in cui il progresso tecnologico e scientifico sia guidato da un'etica ecologica. Solo cosi` i processi di trasformazione non saranno radicali ma costituiranno un'integrazione nel sistema ambientale.

The International Competition for Ideas entitled "FROM WASTE TO RESOURCE" is the final part of a series of proposals that prove how much strong has been the appeal to environmental questions over these last few years.

The activity of new creative forces, industrial and technological sectors, as well as of public administrators, together with the experience grown up in the past concerning research and design, has led to this International Competition, thought as a meeting point, suitable to discuss and developthemes connected with the common idea of improving the quality of present and future life.

Therefore "designing artificial aspects" means to refer to a "culture of the limit", where the technological and scientific progress is driven by an ecological ethic.

Only acting in this way, it will be possible to reach a complete integration, rather than to carry out radical changes.

Il rifiuto è l'espressione di un sistema non equilibrato di produzione e di consumo. In natura non esiste il concetto di rifiuto perche` ogni cosa e` parte di una catena di trasformazioni che concorre alla riproduzione dell'ambiente.

Scopo del Concorso e` sviluppare nuovi immaginari ecologici nei quali i progetti architettonici e di design concorrano alla creazione di forme cicliche di produzione dell'artificiale. Cio` significa ripensare i processi produttivi (a monte e a valle) in modo che il rifiuto cessi di essere visto come lo stadio finale e irreversibile del prodotto, ma divenga una risorsa potenziale di nuove possibilita` produttive e progettuali.

I partecipanti sono invitati ad elaborare alcune soluzioni globali o parziali del problema rifiuto attraverso la creazione di progetti ecologici, di Architettura e di Design, in cui siano offerte soluzioni culturali a tematiche sinora sviluppate solo sotto l'aspetto tecnico quali: il riciclo dei prodotti, la progettazione dei luoghi di raccolta e il trattamento dei rifiuti solidi urbani, la depurzione delle acque reflue e dei rifiuti industriali ...etc.

Waste is the expression of an unbalanced system of production and consumption. In nature the concept of waste does not exist because everything is part of the transformation cycle that contributes to the reproduction of the environment.

The aim of the Competition is to develope new ecological habitats in which architecture and design projects concur to create forms of artificial production.

The goal to reconsider the production process (from the causes to the results) so that waste will not be considered as last irreversible stage of the product, and will become instead potential source for new design and production possibilities.

The partecipants are asked to present global or partial solutions to this problem trough the creation of environmental projects, about Architecture and Design, in which thematic and cultural solutions, so far developed only on the technical side, will include: recycling, planning storage and treatment plants for urban solid waste, depuration of polluted waters and industrial waste,...etc.

GIURIA

La Giuria del concorso è così composta:
The competition jury is formed by:

Antonio Petrillo
(Direttore Centro Ricerche Domus Academy)
Luigi Bistagnino
(Responsabile Laboratorio Modelli. C.I.S.D.A., Politecnico di Torino)
Giorgio De Ferrari
(Presidente Societa` degli Ingegneri e degli Architetti in Torino)
Anna Maria Zorgno
(Direttore Dipartimento di Progettazione,
Facolta` di Architettura, Politecnico di Torino)
Claudio Di Croce
(Direttore Generale Barricalla S.p.A.)
Ezio Gaude
(Presidente Proto Design)

La tematica proposta dal concorso "Da Rifiuto a Risorsa" e' stata generalmente affrontata in modo soddisfacente e con differenti approcci che ne hanno reso piu' interessante lo sviluppo.

L'ampiezza della partecipazione, infatti, ha permesso un raffronto tra soluzioni culturali dovute a particolari realta' socio ambientali molto diverse tra loro: tra Paesi industrializzati e non, tra la cultura cosiddetta Occidentale e realta' estranee ad essa.

Sono emerse, cosi', ancora di piu' ai nostri occhi, la dimensione e l'urgenza del problema ambientale nonche' la complessita' dei suoi innumerevoli aspetti.

Sulla base di queste considerazioni sono stati scelti sei progetti: due nell'ambito del design e quattro prettamente architettonici.

La Giuria ha valutato anche alcuni elaborati fuori formato mentre non ha ammesso al Concorso tre concorrenti non conformi alle condizioni di iscrizione.

The theme of the competition has been dealt with satisfactorily, and the different approaches have made its development more interesting.

The wide participation has made it possible to compare different cultural solutions, due to particular social and environmental realities: between industrialized and unindustrialized countries, between the so called western culture and unrelated situations.

The size and urgency of the environmental problem, and the complexity of its many aspects, have been enphasized.

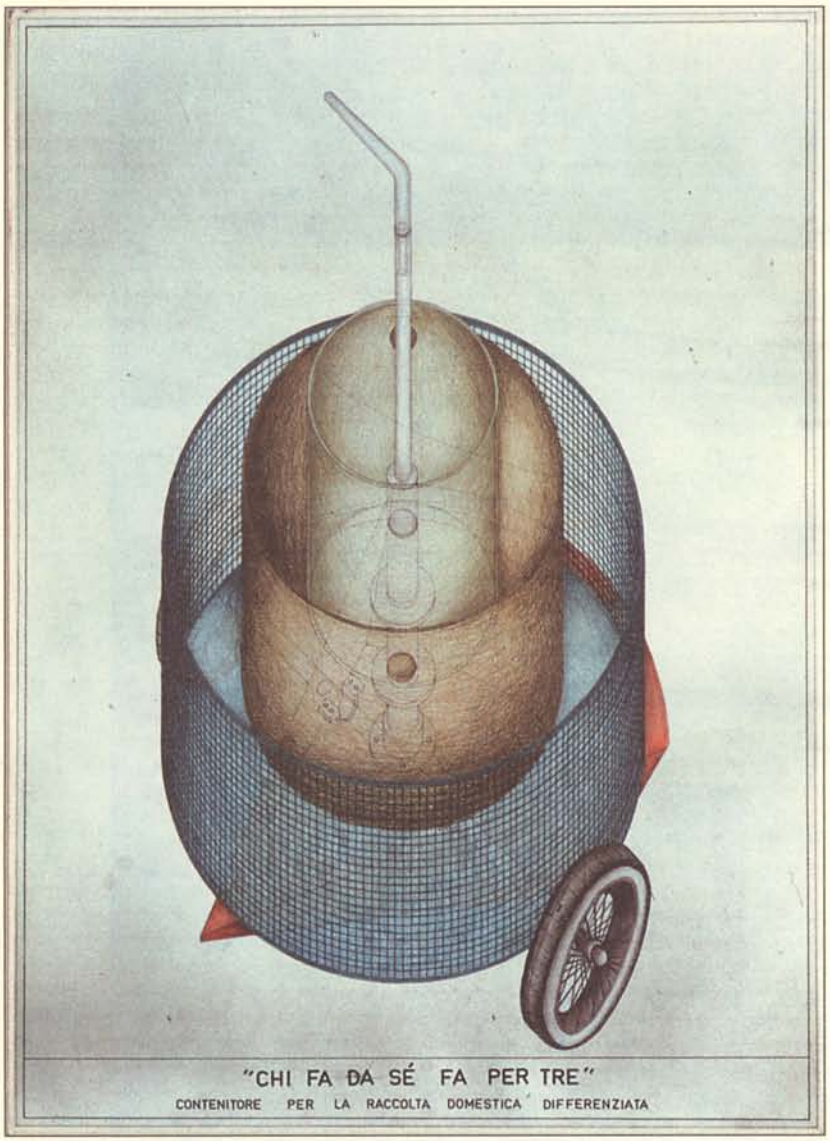
On these grounds we have chosen six projects for the design field, and four for the architectural one.

The jury has also evaluated some papers of unacceptable format, but has not admitted three competitors that did not conform to the registration requirements.

Pag. 10 AUTO RECICLYNG
12 CHI FA DA SE` FA PER TRE
14 NO WASTE WATER
16 PANTA RHEI
18 RUMINA MUGGISCE ULULA
20 TROP-TRIPE

CHI FA DA SE' FA PER TRE

Alessandra Colasanti - Raffaella Fabbrizi - Antonella Granatelli - Paivi Hamalainen - Virve Varjy
Corso di Architettura di Interni - Istituto Europeo di Design di Roma, Italia



Contenitore per la raccolta domestica differenziata.
Piante, prospetti, sezioni.

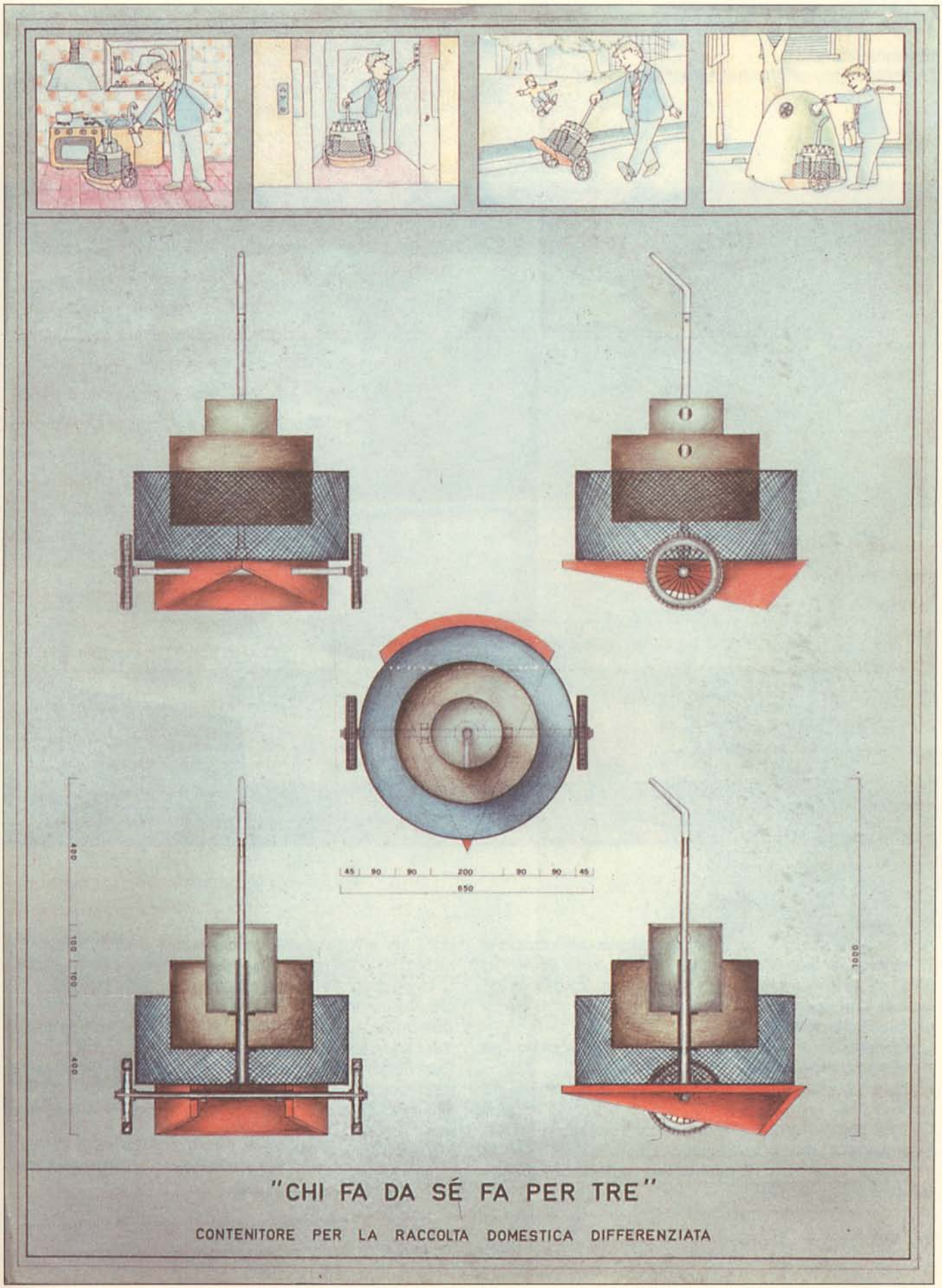
Container for differentiated collecting of domestic refuses.
Plans, prospects, sections.

MOTIVAZIONE

Il realismo e la concretezza nel tentativo di risolvere il grave problema della raccolta differenziata dei rifiuti ha prodotto in questo particolare progetto l'invenzione di una tipologia completamente innovativa: un contenitore domestico che è al tempo stesso anche mezzo di trasporto e che, per grande lucidità progettuale, possiede tutti i requisiti per essere facilmente posto in produzione.

JUSTIFICATION

The reality and concreteness in the attempt to solve the serious problem of differentiated refuse collection has led to a totally innovative type of invention in this particular project: a home-container that is, at the same time also a means of transport, and due to its great design clarity, is completely suited to production processes.



"CHI FA DA SÉ FA PER TRE"

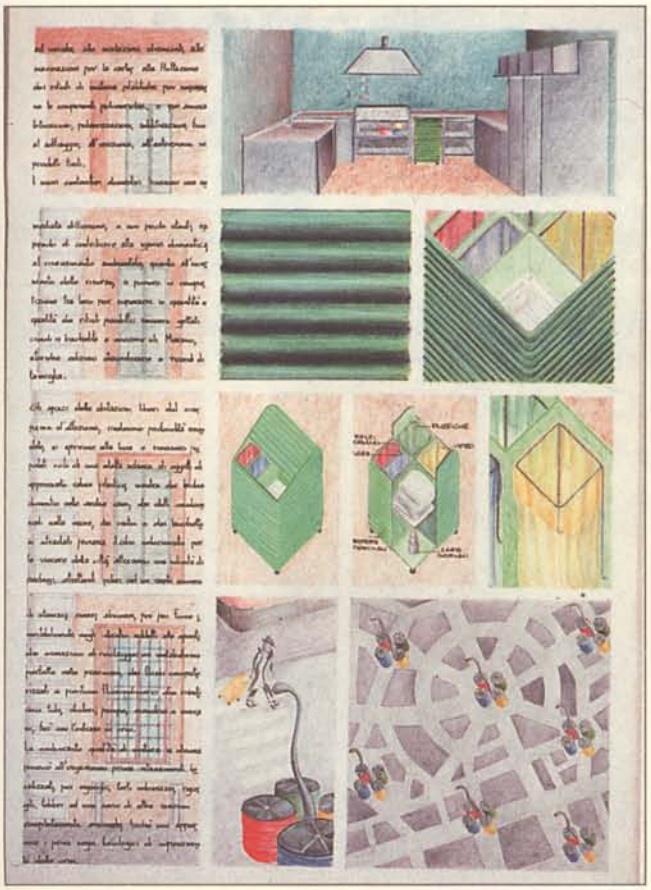
CONTENITORE PER LA RACCOLTA DOMESTICA DIFFERENZIATA

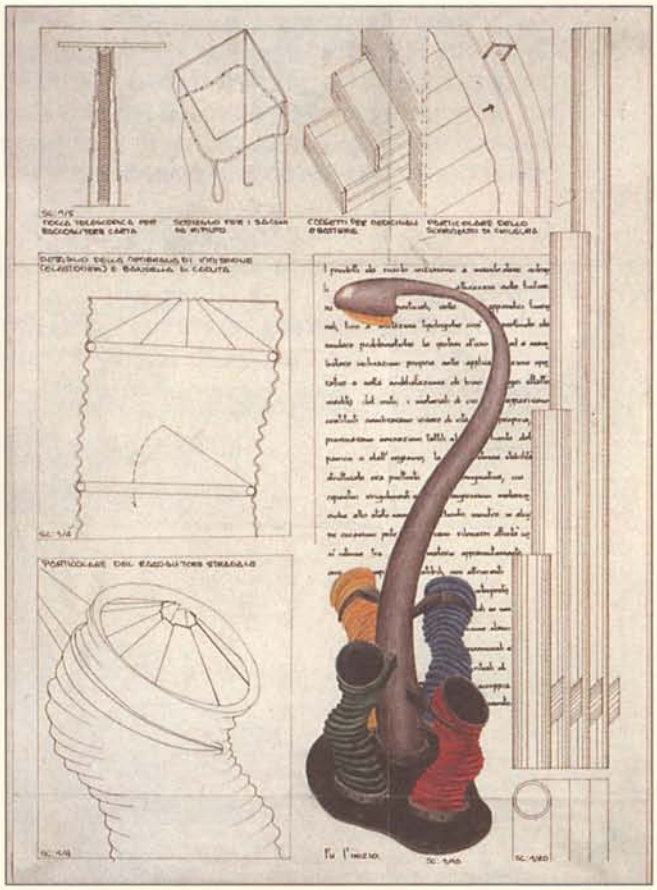
TROP TRIPE

Annalisa Battista - Florance Bourel - Dominique Tosiani - Nina Virus
Corso di Architettura di Interni
Istituto Europeo di Design di Roma, Italia

"Non fu difficile convincerli: il desiderio di una città lustra oltre il pulito (...) all'inizio ci fu perplessità, persino fastidio (...) per i disagi che l'installazione degli impianti avrebbe comportato (...). Le ferite andarono rimarginandosi, (...) nel generale pacato compiacimento per i marciapiedi passati a cera, (...), per un traffico meno intenso (...) che in passato (...). Tutti ormai sapevano distinguere dal colore dei contenitori dove andavano gattate le carte, dove le plastiche, (...) nei nuovi quartieri si vede un vantaggio anche nell'evitare il vecchio tragitto da casa al più vicino cassonetto (...). I nuovi contenitori domestici trovarono un'immediata diffusione (...) dai cestini ai bocchettoni stradali pioveva il cibo selezionato per le viscere la città (...), per poi finire inevitabilmente negli intestini addetti alle specifiche operazioni di riciclaggio (...)."

"Convincing them wasn't difficult: the desire for a clean city (...)
In the beginning there was perplexity, even annoyance for the discomforts that plant installation would have brought (...)
The wounds started to heal in the common satisfaction which comes from waxed sidewalks, and lighter traffic (...) Everyone now knew where to throw away paper or plastics by the colour of the container.
In the new districts there was also the benefit of eliminating the trip from the house to the closest container. The new domestic containers were in immediate distribution. The food selected for the city's bowels poured out from its waste baskets and drains, ending up in the specific intestines destined for recycling operations."





MOTIVAZIONE

La tematica del reinserimento dei " rifiuti " nel ciclo produttivo viene espressa in un progetto di infrastrutture che possiede una originale forza espressiva. Nello sviluppo progettuale dell'unità abitativa si perde questa carica comunicativa.

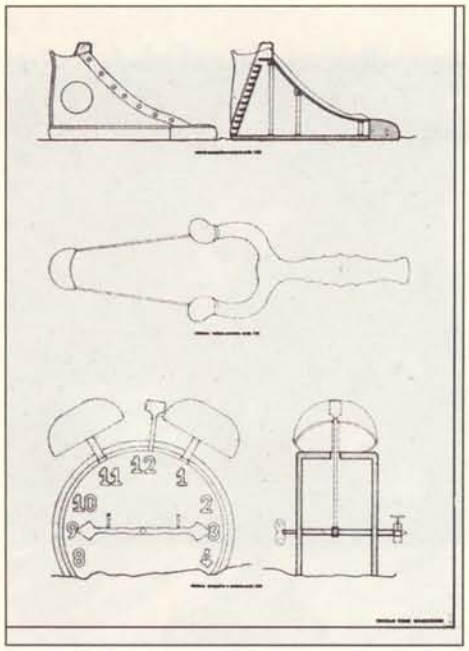
JUSTIFICATION

The subject of reintroducing garbage in the production cycle is expressed in an infrastructure project that has an original expressive strength, even though it looses its communicative validity in the development.

Pag. 24 AUTO REVERSE
25 ACQUA: DALLA CITTA` ALLA CITTA`
26 EACH
27 CITTADELLA ECOLOGICA
28 DISCARICA FAMILIARE
29 LA STRATIFICAZIONE DELLO SPAZIO NEI FRAMMENTI DELLA MEMORIA
30 LA TORTA DEI RIFIUTI
31 LO SGUARDO DEL GUERRIERO SA ANDARE OLTRE
32 RICICLO COME EDUCAZIONE USIRIUSI DELL'AMBIENTE NONABUSI

RICICLO COME EDUCAZIONE

Federica Soccorsi - Raoul Cilento
Corso di Architettura di Interni - Istituto Europeo di Design di Roma, Italia

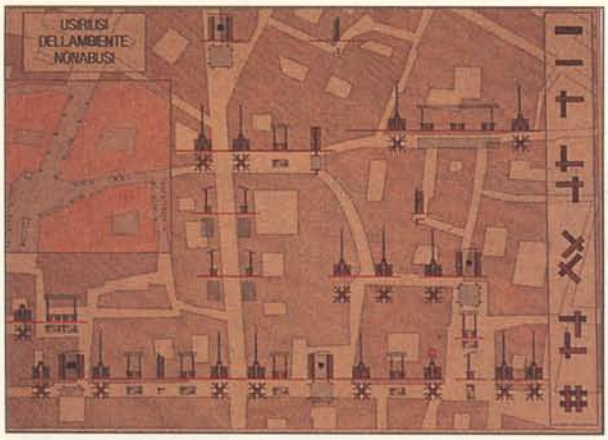


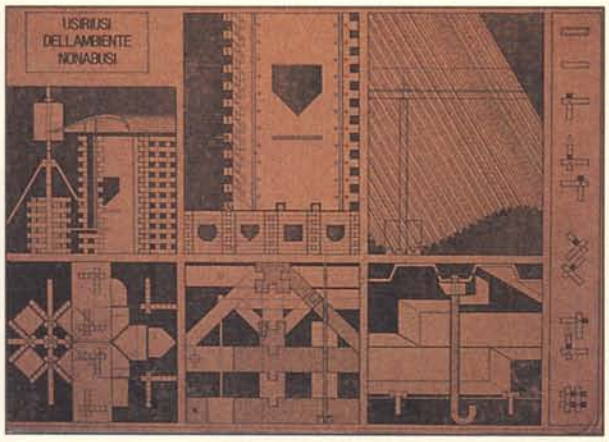
"Ci sono oggetti che per i bambini sono subito riconoscibili, come degli archetipi. Si tratta allora di riprodurli fuori scala, (...) in plastica riciclata, creando un nuovo parco giochi."

Children immediately recognize some objects as archetypes.
They then have to be reproduced with recycled plastics, to create a new playground

USIRIUSI DELLAMBIENTE NONABUSI

Alessandro Venuto - Sarah Ardovini - Massimiliano Bandini - Gianluca Mattiace - Antonella Orsini
Corso di Architettura di Interni - Istituto Europeo di Design di Roma, Italia





"Progetto di sedute coperte, cestini portarifiuti, illuminazione urbana e microarchitetture polifunzionali, realizzati con il recupero di traversine ferroviarie."

Project for waste baskets, urban lighting and multifunctional microarchitecture, constructed from recovered railway sleepers.